



COMUNE DI QUARTO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

SETTORE III

AMBIENTE/PATRIMONIO/ICT/CULTURA/TURISMO/SERVIZI ELETTORALI

ALLEGATO A

Avviso pubblico per la concessione in uso a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice Antimafia", dei beni confiscati alle mafie siti in via Campana n. 45 Foglio 4 particella n. 230 Sub n. 2-3-4-5-6 (**CODICE ANBSC: I-NA-310629; I-NA-310630; I-NA-310631; I-NA-310632; I-NA-310633**) e Foglio 4 particella 218 sub 2-3 (**CODICE ANBSC: I-NA-34634; I-NA-310635**) trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Quarto - Indizione gara aperta con la finalità sociale dell'erogazione di servizi residenziali e gestione di una comunità residenziale sociosanitaria per minori con disturbi psichiatrici (SIRMIV), disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) e centro antibullismo e contro la violenza di genere

PREMESSA

L'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito *Codice antimafia* o CAM), prevede che gli Enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possano amministrare direttamente i beni confiscati appartenenti al proprio patrimonio indisponibile o, sulla base di apposita convenzione, assegnarli in concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309), nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali.

Sotto il profilo metodologico, l'azione si propone di promuovere, attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso e rifunzionalizzazione, la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, in una prospettiva di sviluppo dei valori della sussidiarietà (orizzontale e verticale) e della cooperazione, con lo scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita, favorendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Sistema normativo-regolatorio di riferimento:

- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136* e, in particolare, l'art. 48, comma 3;
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 – *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*;
- L. 6 giugno 2016, n. 106 – *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – *Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*;
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;
- Regolamento del Comune di Quarto, approvato con deliberazione di Commissione Straordinaria n. 150 del 30/09/2014, per l'affidamento in concessione a favore di soggetti privati di beni confiscati alla criminalità organizzata;
- Regolamento del Comune di Quarto sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione di Commissione straordinaria, con i poteri di Consiglio comunale, n.114 del 26/05/2015;

Atto di indirizzo

- Deliberazione di Commissione Straordinaria con i poteri di Giunta Comunale n. 76 del 14/04/2015 con la quale i citati beni confiscati sono stati destinati ad uso per finalità sociali;

In considerazione ed attuazione di tutto quanto sopra rappresentato, il Comune di Quarto (NA) di seguito anche "Ente" o "Amministrazione"

INDÍCE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, finalizzata all'individuazione di Enti e Associazioni del privato sociale, cui assegnare, a titolo gratuito, i seguenti immobili:

Ubicazione degli immobili:

via Campana n. 45 Foglio 4 particella n. 230 Sub n. 2-3-4-5-6 (CODICE ANBSC: I-NA-310629; I-NA-310630; I-NA-310631; I-NA-310632; I-NA-310633) e Foglio 4 particella 218 sub 2-3 (CODICE ANBSC: I-NA-34634; I-NA-310635) composto da n. 04 abitazioni/ville e n. 03 box-garage, cantinola

Tipologia:

Foglio 4 particella 230 sub 2-3-4-5 e 6 (CODICE ANBSC: I-NA-310629; I-NA-310630; I-NA-310631; I-NA-310632; I-NA-310633)

Corpo di fabbrica posto a confine con via Campana, ad una quota di -3,00 mt. con unità abitativa di 86,22 mq. + terrazzo di 84,00 mq.;

Sottoposto alla strada di accesso un locale tavernetta/cucina di 74,00 mq. ed annesso deposito/garage di 105,00 mq.;

Al primo piano insistono n°2 unità abitative di 136,00 e 147,00 mq. circa cadauna.

Foglio 4 particella 218 sub 2 e 3 (CODICE ANBSC: I-NA-34634; I-NA-310635)

Unità abitativa di circa 360,00 mq. complessivi composta da primo piano destinato ad abitazione, al piano terra con box/garage, una cantina/legnaia di circa 23,00 mq. Gli stessi, con atto deliberativo Commissione Straordinaria n. 76 del 14/04/2015, sono state destinate ad uso per finalità sociali;

Dati catastali:

via Campana n. 45:

Foglio 4 particella n. 230 Sub n. 2-3-4-5-6 (CODICE ANBSC: I-NA-310629; I-NA-310630; I-NA-310631; I-NA-310632; I-NA-310633);

Foglio 4 particella 218 sub 2-3 (CODICE ANBSC: I-NA-34634; I-NA-310635)

Mettratura complessiva immobili:

Corpo di fabbrica posto a confine con via Campana, ad una quota di -3,00 mt. con unità abitativa di 86,22 mq. + terrazzo di 84,00 mq.;

Sottoposto alla strada di accesso un locale tavernetta/cucina di 74,00 mq. ed annesso deposito/garage di 105,00 mq.;

Al primo piano insistono n°2 unità abitative di 136,00 e 147,00 mq. circa cadauna.

Unità abitativa di circa 360,00 mq. complessivi composta da primo piano destinato ad abitazione, al piano terra con box/garage, una cantina/legnaia di circa 23,00 mq. Gli stessi, con atto deliberativo Commissione Straordinaria n. 76 del 14/04/2015, sono state destinate ad uso per finalità sociali;

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare (elenco esemplificativo):

L'area di intervento delle attività progettuali da realizzare è quella sociosanitaria e socio-educativa, con riferimento ai servizi residenziali per minori affetti da disturbi psichiatrici, da attuarsi mediante l'organizzazione e la gestione di una Struttura Intermedia Residenziale per Minori (SIRMIV).

La struttura si configura quale presidio territoriale ad alta integrazione socio-sanitaria, finalizzato alla presa in carico globale del minore, attraverso interventi terapeutici, riabilitativi ed educativi, in raccordo con i servizi sanitari, sociali e giudiziari competenti.

L'area di intervento comprende, in particolare:

- l'accoglienza residenziale a carattere continuativo (H24) di minori con problematiche psichiatriche;
- la gestione di percorsi terapeutico-riabilitativi individualizzati;
- l'integrazione operativa con i servizi della ASL competente, i servizi sociali territoriali e l'Autorità Giudiziaria minorile;
- il supporto ai processi di reinserimento sociale, scolastico e familiare;
- *la promozione del benessere psico-fisico e dello sviluppo delle competenze relazionali e personali dei minori.*

Inclusione sociale e servizi territoriali, mediante la realizzazione di un Centro dedicato alla prevenzione, al contrasto e al supporto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA/DCA), da configurarsi quale luogo di accoglienza, ascolto, orientamento e attivazione di interventi socio-educativi e psico-relazionali rivolti prevalentemente a soggetti in età

adolescenziale e giovanile, nonché ai rispettivi nuclei familiari.

*Centro ascolto e sportello per la tutela delle vittime di ogni forma di violenza di genere (donne vittime di violenza da parte di altre donne, donne vittime di violenza da parte degli uomini, uomini vittime da parte di altri uomini, uomini vittime di violenza da parte delle donne, persone con identità di genere e orientamento sessuale che non aderiscono alla visione etero-normativa o binaria esponenti comunità LGBTQIA+ vittime di violenza), rientrando l'oggetto unico del bando di gara nella macroarea di intervento denominata: **“Sociale”** – Area tematica: **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”***

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Le attività progettuali da realizzare devono perseguire finalità sociali e sociosanitarie senza scopo di lucro, in coerenza con la normativa vigente e con le linee di indirizzo nazionali e regionali in materia di servizi residenziali per minori con disturbi psichiatrici.

In particolare, il progetto dovrà essere finalizzato a:

- garantire accoglienza, protezione e presa in carico di minori in condizioni di disagio psichico, anche su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
 - assicurare interventi terapeutici e riabilitativi integrati, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati (PTRI/PEI), elaborati da équipe multidisciplinari;
 - promuovere il recupero e il mantenimento dell'equilibrio psichico del minore, favorendo percorsi di autonomia e sviluppo personale;
 - sostenere i nuclei familiari, ove presenti, attraverso attività di accompagnamento e supporto alla genitorialità;
 - favorire il reinserimento sociale, scolastico e relazionale del minore nel contesto territoriale di riferimento;
 - sviluppare attività educative, laboratoriali e relazionali finalizzate al potenziamento delle abilità cognitive, emotive e sociali;
 - garantire il raccordo continuo con i servizi sanitari e sociali territoriali, assicurando la continuità assistenziale;
 - contribuire alla diffusione di una cultura della legalità e del riutilizzo sociale dei beni confiscati, attraverso attività aperte al territorio e iniziative di sensibilizzazione.
 - promozione del benessere psicofisico e della corretta educazione alimentare;
 - prevenzione e sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA/DCA);
 - attivazione di servizi di ascolto e supporto psico-relazionale;
 - realizzazione di attività educative, laboratoriali e di gruppo finalizzate allo sviluppo dell'autostima e delle competenze relazionali;
 - sostegno e accompagnamento dei nuclei familiari;
 - promozione di attività informative e di prevenzione rivolte alla cittadinanza;
 - collaborazione e integrazione con istituzioni scolastiche, servizi sociali e servizi sanitari territoriali, al fine di favorire l'intercettazione precoce delle situazioni di disagio;
 - promozione di iniziative di rete e di comunità finalizzate alla diffusione della cultura del benessere e della legalità.
- Centro ascolto e sportello per la tutela delle vittime di ogni forma di violenza di genere (donne vittime di violenza da parte di altre donne, donne vittime di violenza da parte degli uomini, uomini vittime da parte di altri uomini, uomini vittime di violenza da parte delle donne, persone con identità di genere e orientamento sessuale che non aderiscono alla visione etero-normativa o binaria esponenti comunità LGBTQIA+ vittime di violenza), rientrando l'oggetto unico del bando di gara nella macroarea di intervento denominata: **“Sociale”** – Area tematica: **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”***

Le attività da avviare nell'immediato dovranno essere compatibili con la normativa vigente

e tali da consentire l'attivazione tempestiva del servizio, fatto salvo il rispetto delle eventuali autorizzazioni previste per specifiche tipologie di intervento.

Allegati: planimetria, visura catastale, fotografie, relazioni tecniche complete.

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Scopo primario del presente Avviso pubblico è la valorizzazione dei beni confiscati inseriti nel patrimonio indisponibile del Comune di Quarto, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del Bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del Terzo settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

L'assegnazione dei beni confiscati indicati in premessa risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica ed al contempo preordinata alla realizzazione di servizi utili alla comunità locale.

A tal fine, per il reimpiego dei beni ubicati nel condominio sito in via Campana n. 45, meglio identificati come sopra, è stata individuata nella Macroarea di intervento denominata: **“Sociale” – Area tematica: “Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”** per le seguenti finalità (elenco esemplificativo ma non esaustivo):

attività progettuali da realizzare devono perseguire finalità sociali e sociosanitarie senza scopo di lucro, in coerenza con la normativa vigente e con le linee di indirizzo nazionali e regionali in materia di servizi residenziali per minori con disturbi psichiatrici.

In particolare, il progetto dovrà essere finalizzato a:

- garantire accoglienza, protezione e presa in carico di minori in condizioni di disagio psichico, anche su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- assicurare interventi terapeutici e riabilitativi integrati, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati (PTRI/PEI), elaborati da équipe multidisciplinari;
- promuovere il recupero e il mantenimento dell'equilibrio psichico del minore, favorendo percorsi di autonomia e sviluppo personale;
- sostenere i nuclei familiari, ove presenti, attraverso attività di accompagnamento e supporto alla genitorialità;
- favorire il reinserimento sociale, scolastico e relazionale del minore nel contesto territoriale di riferimento;
- sviluppare attività educative, laboratoriali e relazionali finalizzate al potenziamento della tutela dell'individuo;

garantire il raccordo continuo con i servizi sanitari e sociali territoriali, assicurando la continuità assistenziale;

- contribuire alla diffusione di una cultura della legalità e del riuso sociale dei beni confiscati, attraverso attività aperte al territorio e iniziative di sensibilizzazione.
 - promozione del benessere psicofisico e della corretta educazione alimentare;
 - prevenzione e sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA/DCA);
 - attivazione di servizi di ascolto e supporto psico-relazionale;
 - realizzazione di attività educative, laboratoriali e di gruppo finalizzate allo sviluppo dell'autostima e delle competenze relazionali;
 - sostegno e accompagnamento dei nuclei familiari;
 - promozione di attività informative e di prevenzione rivolte alla cittadinanza;

- collaborazione e integrazione con istituzioni scolastiche, servizi sociali e servizi sanitari territoriali, al fine di favorire l'intercettazione precoce delle situazioni di disagio;
- promozione di iniziative di rete e di comunità finalizzate alla diffusione della cultura del benessere e della legalità.
- *Centro ascolto e sportello per la tutela delle vittime di ogni forma di violenza di genere (donne vittime di violenza da parte di altre donne, donne vittime di violenza da parte degli uomini, uomini vittime da parte di altri uomini, uomini vittime di violenza da parte delle donne, persone con identità di genere e orientamento sessuale che non aderiscono alla visione etero-normativa o binaria esponenti comunità LGBTQIA+ vittime di violenza), rientrando l'oggetto unico del bando di gara nella macroarea di intervento denominata: **“Sociale”** – Area tematica: **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”***

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare (Macroarea di intervento denominata: **“Sociale”** – Area tematica: **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”**)

ART. 2 – OGGETTO DELLA PROCEDURA

Oggetto della presente procedura aperta, ai sensi dell'articolo 71 del D.Lgs. n. 36/2023, è l'individuazione di un qualificato organismo, cui assegnare, a titolo gratuito, i beni definitivamente confiscati indicati in premessa, affinché gli stessi siano destinati al perseguimento della finalità di cui all'art. 1.

L'assegnazione a titolo gratuito dei beni oggetto del presente bando è vincolata alla realizzazione del progetto presentato in sede di partecipazione, da svolgere nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e locali, che regolamentano le attività di **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”**, nelle aree della lotta alla devianza giovanile, ai disturbi psicologici, alla violenza di genere come meglio dettagliato in precedenza.

Oggetto della presente selezione è l'individuazione dei soggetti cui concedere in uso tali beni immobili.

I citati immobili confiscati e inseriti nel patrimonio indisponibile del Comune di Quarto saranno assegnati, a titolo gratuito, per un **periodo di anni dieci**, tranne in caso di comprovati finanziamenti che possano vincolare la durata maggiore dell'assegnazione al finanziamento medesimo.

È prevista la facoltà di rinnovo per un medesimo periodo di anni dieci, previa valutazione positiva da parte del Comune e, comunque, secondo il limite temporale massimo, previsto per legge, in tema di concessioni di valorizzazione, della progettualità avviata, e da avviare, e delle connesse, preminenti ragioni di pubblico interesse.

Qualora il concessionario intendesse proseguire, dovrà richiedere il rinnovo della concessione con comunicazione tramite PEC (posta elettronica certificata) da inviarsi al Comune di Quarto almeno sei mesi prima della scadenza prevista. La presente convenzione cessa di avere efficacia, altresì, nel momento in cui il concessionario dovesse perdere taluno dei requisiti che giustificano, ai sensi del citato D.Lgs. n. 159/2011 (c.d. “Codice antimafia beni confiscati alla criminalità organizzata”), la presente assegnazione.

Altresì, al termine del periodo di assegnazione il bene immobile confiscato potrà essere reso disponibile per una nuova procedura aperta ad evidenza pubblica alla quale potrà partecipare anche il precedente assegnatario.

Il presente avviso con l'elenco dei beni immobili confiscati, la relativa modulistica sono consultabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it. Le schede relative a ciascun immobile sono consultabili sul sito web istituzionale dell'Ente, nell'apposito link "Beni Confiscati".

Nel caso di progettualità presentata dal concorrente che preveda anche l'onere della manutenzione straordinaria, i beni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano vengono assegnati per anni 20 (VENTI ANNI).

Il sopralluogo agli immobili di interesse dovrà essere richiesto con istanza sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da persona da lui espressamente delegata in forma scritta, da inviare a mezzo pec all'indirizzo:

protocollogenerale@pec.comune.quarto.na.it

indirizzata al Settore Patrimonio-Beni Confiscati almeno 3 giorni lavorativi precedenti.

Il sopralluogo deve essere effettuato esclusivamente da uno dei soggetti di seguito elencati:

1. titolare o legale rappresentante del soggetto partecipante. Tale condizione va comprovata con esibizione di documento di identità e di certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del Legale Rappresentante;
2. soggetto munito di delega, copia di documenti di identità del delegante e del delegato, certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del delegante quale Legale Rappresentante;
3. soggetto designato o che sarà designato quale capogruppo oppure da uno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo già costituito e che sarà individuato quale mandante, in caso di raggruppamento temporaneo costituendo.

I soggetti di cui ai punti 1), 2), 3) potranno essere anche accompagnati da un solo soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica.

L'immobile sarà visionato da un candidato alla volta (accompagnato, eventualmente, dal soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica), alla presenza del personale del Comune di Quarto.

Nella richiesta di sopralluogo dovranno essere indicati tutti i dati del richiedente, compresa l'utenza telefonica alla quale potrà essere contattato per concordare la data di sopralluogo con il personale in servizio presso il Settore Patrimonio-Beni Confiscati.

I sopralluoghi, **obbligatori a pena di esclusione dalla presente procedura di gara**, potranno essere effettuati esclusivamente nelle giornate di martedì e giovedì. I beni sono concessi a titolo gratuito a seguito di stipula di apposito contratto-convenzione.

ART. 3 – DESTINATARI

Possono avanzare richiesta di concessione in uso a titolo gratuito ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011, c.d. "Codice antimafia beni confiscati alla criminalità organizzata" (c.d. CAM), per finalità sociali coerenti con la destinazione d'uso stabilita dall'Amministrazione, a pena di esclusione, i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017;
- Organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266;
- Associazioni di Promozione Sociale (APS);
- Cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 o comunità terapeutiche e centro di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;
- Fondazioni, enti morali e altri soggetti giuridici privati senza scopo di lucro;

- Associazioni riconosciute e non riconosciute, purché dotate di atto costitutivo e statuto regolarmente registrati;
- Cooperative sociali o comunità terapeutiche e/o centri di recupero e cura che si occupano della gestione e della riabilitazione di soggetti fragili (intesi quali pazienti con patologie legate all'uso di sostanze psicotrope; pazienti classificati soggetti fragili per problemi di igiene mentale) e/o del recupero e del reinserimento sociale di ex detenuti;
- Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni;
- Associazioni che rappresentano famiglie con soggetti che rientrano nell'area della dipendenza e della devianza;
- Enti, associazioni, maggiormente rappresentative degli Enti Locali;
- Altri soggetti individuati puntualmente dall'art. 48, comma 3, lettera c) del Codice Antimafia, purché operanti in ambiti coerenti con le finalità del presente avviso pubblico, in particolare, operanti in ambiti attinenti al sostegno alla persona, alla promozione del benessere psicologico, alla prevenzione del disagio giovanile e familiare, nonché ad attività socio-educative, psico-relazionali o di supporto ai disturbi del comportamento alimentare.

Oltre a tutti i soggetti individuati dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D. Lgs. n. 159/2011 possono partecipare alla presente selezione anche i Consorzi, le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) e/o Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) già costituite all'atto della scadenza del bando o costituende e che abbiano nella loro compagine sociale almeno una delle precedenti enti/società/associazioni previste per legge.

In quest'ultimo caso, le ATS e/o le ATI costituende dovranno costituirsi formalmente, secondo quanto prevede la vigente normativa di settore, entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta assegnazione del bene oggetto della presente procedura di gara. I requisiti di ammissione devono essere posseduti, alla data di scadenza del bando, da tutti i soggetti facenti parte della ATS e/o ATI, costituita o costituenda, qualunque sia la forma giuridica dei partecipanti. I concorrenti potranno avvalersi dell'istituto giuridico dell'avvalimento, così come espressamente disciplinato dal vigente Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 36/2023).

I concorrenti potranno avvalersi dell'istituto dell'avvalimento, secondo quanto previsto dall'art. 104 del D.Lgs. n. 36/2023.

Non dovranno sussistere, nei confronti di qualsiasi dei soggetti partecipanti, nei confronti del legale rappresentante, di tutti membri del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci e, in ogni caso, nei confronti di qualunque soggetto incaricato dello svolgimento di tale servizio, cause di esclusione previste dagli articoli da 94 a 98 del D.Lgs. n. 36/2023 (d'ora in poi indicato "Codice dei Contratti"), incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione e le altre cause di esclusione previste dall'art. 4 del presente avviso, né potrà partecipare al presente bando pubblico chiunque sia gravato da carichi pendenti o condanne penali in via definitiva. Onde consentire il più diversificato utilizzo dei beni ed evitare fenomeni di concentrazione, non potrà essere assegnato allo stesso soggetto capofila più di un immobile confiscato e già assegnato, presente nel patrimonio indisponibile del Comune di Quarto: il solo capofila richiedente anche se riuniti nell'ATS costituita o costituenda, pertanto, non potrà essere già assegnatari di altri beni confiscati e assegnati dall'Ente con bando pubblico.

E' fatto divieto ai concorrenti, pena l'esclusione, di partecipare alla procedura in più di un'associazione temporanea o consorzio ovvero di partecipare alla procedura anche in forma individuale, qualora abbia partecipato alla procedura medesima in associazione o consorzio, per lo stesso immobile. Pertanto, i consorzi sono tenuti, pena l'esclusione, ad indicare, in sede di proposta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è

fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima procedura.

In assenza dell'indicazione si intende che il consorzio partecipa in proprio. In caso di partecipazione di ATS o ATI costituite o costituende, la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti coloro che fanno parte del raggruppamento. In particolare, nel caso di associazioni costituende la domanda deve contenere l'impegno, in caso di assegnazione, di perfezionare l'associazione con atto notarile entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

I soggetti partecipanti, inoltre, dovranno dichiarare di aver preso visione e accettato tutte le clausole indicate nel Protocollo di Legalità tuttora vigente per il Comune di Quarto (consultabile sul sito web istituzionale dell'Ente). **Tutti i soggetti partecipanti saranno sottoposti alle verifiche previste dalla normativa antimafia.**

ART. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

I requisiti per l'accesso alla selezione, da possedersi alla data di pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio dell'Ente, sono:

- a.** costituzione formale del soggetto giuridico partecipante alla procedura, documentabile mediante atto costitutivo e statuto regolarmente registrati. Per gli Enti del Terzo Settore è richiesta l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ove prevista dalla normativa vigente. In caso di partecipazione in forma aggregata (ATI/ATS), il requisito deve essere posseduto da tutti i soggetti componenti il raggruppamento; nel caso di avvalimento, il requisito è riferito all'impresa ausiliaria;
- b.** comprovata esperienza, almeno triennale, nello svolgimento di attività coerenti con l'oggetto del presente avviso, con particolare riferimento agli ambiti di promozione del benessere psichico, prevenzione del disturbo psichiatrico giovanile e familiare e, ove possibile, interventi riconducibili ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA/DCA) o al supporto alla persona;
- c.** adeguata capacità economico-finanziaria, desumibile dal bilancio o rendiconto annuale, ove previsto per legge, e comunque da documentazione idonea a dimostrare la sostenibilità delle attività progettuali proposte;
- d.** assenza di sentenze passate in giudicato, di cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla normativa vigente, nonché assenza di cause di esclusione di cui agli articoli da 94 a 98 del D.Lgs. n. 36/2023, in capo al legale rappresentante, ai componenti degli organi amministrativi e di controllo e a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto, da attestarsi mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- e.** regolarità contributiva e rispetto degli obblighi in materia di lavoro, sicurezza e previdenza, ai sensi della normativa vigente;
- f.** coerenza tra le finalità statutarie del soggetto partecipante e le attività oggetto del presente avviso, con particolare riferimento alla promozione del benessere, al sostegno alla persona e alle attività socio-educative e psico-relazionali.

ART. 5 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A PENA DI ESCLUSIONE

1. I soggetti interessati alla concessione in uso a titolo gratuito del bene confiscato oggetto del presente avviso pubblico dovranno avanzare all'Amministrazione Comunale apposita domanda, utilizzando il modello allegato al presente avviso (Allegato B) - da compilare in ogni sua parte, a pena di esclusione, completa delle autodichiarazioni ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 - sottoscritta dal rappresentante legale del Soggetto

richiedente, in carta semplice e corredata da copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, attestante:

- a) di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la P.A., ai sensi degli articoli da 94 a 98 del D.Lgs. 36/2023 e di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale a stipulare Convenzioni con la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti antimafia, ai sensi della vigente disciplina in materia di contratti pubblici, analogamente richiamata in quanto compatibile con le finalità e l'oggetto della presente procedura (Titolo IV, Capo II, D.Lgs. n. 36/2023);
- b) i dati di iscrizione alla C.C.I.A.A. ovvero Registro, Albo o altro Elenco (eventualmente da specificare) in relazione alla ragione giuridica del soggetto istante;
- c) la tipologia e gli estremi dell'atto con cui sono stati conferiti i poteri al legale rappresentante del soggetto istante;
- d) di applicare, per i soci dipendenti o dipendenti, le condizioni normative e retributive quali risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
- e) di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- f) di aver esaminato le schede dell'elenco immobili confiscati e di aver visionato l'intero immobile con relative pertinenze di cui si richiede la concessione in uso a titolo gratuito e, quindi, di essere perfettamente a conoscenza delle condizioni locali e di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla realizzazione del progetto proposto, sulle condizioni della concessione in uso a titolo gratuito e sull'espletamento delle attività previste nel progetto, oltre che dei lavori manutentivi eventualmente necessari;
- g) di ritenere l'intero compendio immobiliare con relative pertinenze di cui si richiede la concessione in uso a titolo gratuito idonei, rispetto al progetto che si intende realizzare;
- h) di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comune di Quarto qualsiasi variazione della compagine sociale e/o del personale da impiegare nell'attività;
- i) di essere in regola, ove tenuti, con le norme di cui alla legge n. 68/99 in materia di diritto al lavoro dei disabili oppure di non essere soggetti a tale norma;
- j) di assumersi l'onere di tutte le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, ivi comprese le spese per eventuali lavori di ristrutturazione e messa a norma dei locali rispetto all'effettivo utilizzo progettato, la cui esecuzione è comunque subordinata all'acquisizione di apposita autorizzazione sugli interventi da parte dell'Amministrazione Comunale e/o di altri enti (eventuali autorizzazioni di Asl, Ambito Sociale, etc.);
- k). di impegnarsi a fornire, a richiesta dell'Ente, tutti i dati necessari alla verifica dei requisiti autocertificati;
- l) di accettare tutte le prescrizioni di cui al presente Avviso e tutte le clausole indicate nel Protocollo di Legalità tuttora vigente per il Comune di Quarto (consultabile sul sito web istituzionale dell'Ente). **Tutti i soggetti partecipanti e che ricoprono cariche sociali hanno l'obbligo di comunicare i parenti/familiari con essi conviventi, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011, per consentire l'espletamento dei controlli antimafia di cui al citato Codice Antimafia.**

2. Progetto che il soggetto richiedente propone di svolgere tramite l'utilizzo del bene per il quale si richiede la concessione in uso a titolo gratuito. Si precisa che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte progettuali dovranno concernere tutti i seguenti ambiti di intervento (Macroarea di intervento denominata: ***“Sociale” – Area tematica: “Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”***):

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare (elenco esemplificativo):

L'area di intervento delle attività progettuali da realizzare è quella sociosanitaria e socio-educativa, con riferimento ai servizi residenziali per minori affetti da disturbi psichiatrici, da attuarsi mediante l'organizzazione e la gestione di una Struttura Intermedia Residenziale per Minori (SIRMIV).

La struttura si configura quale presidio territoriale ad alta integrazione socio-sanitaria, finalizzato alla presa in carico globale del minore, attraverso interventi terapeutici, riabilitativi ed educativi, in raccordo con i servizi sanitari, sociali e giudiziari competenti.

L'area di intervento comprende, in particolare:

- l'accoglienza residenziale a carattere continuativo (H24) di minori con problematiche psichiatriche;
- la gestione di percorsi terapeutico-riabilitativi individualizzati;
- l'integrazione operativa con i servizi della ASL competente, i servizi sociali territoriali e l'Autorità Giudiziaria minorile;
- il supporto ai processi di reinserimento sociale, scolastico e familiare;
- *la promozione del benessere psico-fisico e dello sviluppo delle competenze relazionali e personali dei minori.*

Inclusione sociale e servizi territoriali, mediante la realizzazione di un Centro dedicato alla prevenzione, al contrasto e al supporto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA/DCA), da configurarsi quale luogo di accoglienza, ascolto, orientamento e attivazione di interventi socio-educativi e psico-relazionali rivolti prevalentemente a soggetti in età adolescenziale e giovanile, nonché ai rispettivi nuclei familiari.

*Centro ascolto e sportello per la tutela delle vittime di ogni forma di violenza di genere (uomini vittime da parte di altri uomini, uomini vittime di violenza da parte delle donne, donne vittime di violenza da parte di altre donne, padri, anziani, disabili, omosessuali, comunità LGBTQIA+), rientrando l'oggetto unico del bando di gara nella macroarea di intervento denominata: **"Sociale"** – Area tematica: **"Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare"***

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Le attività progettuali da realizzare devono perseguire finalità sociali e sociosanitarie senza scopo di lucro, in coerenza con la normativa vigente e con le linee di indirizzo nazionali e regionali in materia di servizi residenziali per minori con disturbi psichiatrici.

In particolare, il progetto dovrà essere finalizzato a:

- garantire accoglienza, protezione e presa in carico di minori in condizioni di disagio psichico, anche su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- assicurare interventi terapeutici e riabilitativi integrati, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati (PTRI/PEI), elaborati da équipe multidisciplinari;
- promuovere il recupero e il mantenimento dell'equilibrio psichico del minore, favorendo percorsi di autonomia e sviluppo personale;
- sostenere i nuclei familiari, ove presenti, attraverso attività di accompagnamento e supporto alla genitorialità;
- favorire il reinserimento sociale, scolastico e relazionale del minore nel contesto territoriale di riferimento;
- sviluppare attività educative, laboratoriali e relazionali finalizzate al potenziamento delle abilità cognitive, emotive e sociali;
- garantire il raccordo continuo con i servizi sanitari e sociali territoriali, assicurando la continuità assistenziale;
- contribuire alla diffusione di una cultura della legalità e del riutilizzo sociale dei beni confiscati, attraverso attività aperte al territorio e iniziative di sensibilizzazione.
 - promozione del benessere psicofisico e della corretta educazione alimentare;
 - prevenzione e sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA/DCA);
 - attivazione di servizi di ascolto e supporto psico-relazionale;

- realizzazione di attività educative, laboratoriali e di gruppo finalizzate allo sviluppo dell'autostima e delle competenze relazionali;
- sostegno e accompagnamento dei nuclei familiari;
- promozione di attività informative e di prevenzione rivolte alla cittadinanza;
- collaborazione e integrazione con istituzioni scolastiche, servizi sociali e servizi sanitari territoriali, al fine di favorire l'intercettazione precoce delle situazioni di disagio;
- promozione di iniziative di rete e di comunità finalizzate alla diffusione della cultura del benessere e della legalità.
- *Centro ascolto e sportello per la tutela delle vittime di ogni forma di violenza di genere (donne vittime di violenza da parte di altre donne, donne vittime di violenza da parte degli uomini, uomini vittime da parte di altri uomini, uomini vittime di violenza da parte delle donne, persone con identità di genere e orientamento sessuale che non aderiscono alla visione etero-normativa o binaria esponenti comunità LGBTQIA+ vittime di violenza), rientrando l'oggetto unico del bando di gara nella macroarea di intervento denominata: **“Sociale”** – Area tematica: **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”***

Le attività da avviare nell'immediato dovranno essere compatibili con la normativa vigente e tali da consentire l'attivazione tempestiva del servizio, fatto salvo il rispetto delle eventuali autorizzazioni previste per specifiche tipologie di intervento.

La proposta progettuale dovrà constare delle seguenti parti:

- Specificazione e descrizione di tutte le attività da svolgersi nell'immobile richiesto, secondo un preciso cronoprogramma annuale e pluriennale;
- Individuazione dei destinatari del progetto;
- Possibili contatti di rete a livello cittadino sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati (parte eventuale);
- Interventi manutentivi che si intendono, eventualmente, svolgere e costi presunti relativi;
- Tempo di durata della concessione, da correlarsi allo svolgimento del progetto ed all'investimento previsto per i lavori di manutenzione sull'immobile o sugli immobili richiesti.
- Relazione sulla struttura organizzativa del richiedente (Richiedente singolo o in forma di ATS-Associazione Temporanea di Scopo o ATI), dalla quale emerga:
 - l'idoneità professionale ed economico-finanziario della medesima a far fronte al progetto da mettere in atto e per la presa in carico non sanitaria;
 - le capacità professionali e le eventuali certificazioni richieste dalla normativa vigente per l'espletamento di determinate e specifiche attività;
 - le capacità organizzative dei soggetti impiegati per la realizzazione del progetto da realizzarsi per la presa in carico non sanitaria;
 - elenco dei vari partner del progetto;
 - eventuali protocolli di intesa o accordi di collaborazione o lettere d'intenti con Istituzioni pubbliche, Istituzioni scolastiche, Ordini professionali, Università, Fondazioni, Parrocchie del territorio, etc.

Si specifica che, solo nel caso in cui la proposta progettuale preveda anche la presa in carico sanitaria, il concorrente e/o ATS dovrà essere in possesso entro 24 mesi dall'eventuale atto di concessione dell'immobile di tutte le certificazioni burocratico-amministrative obbligatorie previste dalla normativa di settore e necessarie, per legge, per poter svolgere attività di presa in carico (in via esemplificativa le autorizzazioni dell'Ambito

Sociale di Zona, dell'Asl Napoli2 Nord, etc). **Nel progetto, in ogni caso, il concorrente dovrà indicare le attività che non necessitano di autorizzazioni di enti sovracomunali e che possono essere avviate non oltre 30 giorni dalla consegna e presa in possesso dei beni, onde consentire la messa a reddito immediata del bene confiscato.**

ART. 6 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO

La domanda di partecipazione e la proposta progettuale – racchiusa quest'ultima a sua volta in apposito plico sigillato recante all'esterno la dicitura "Proposta progettuale" – deve pervenire in apposito plico sigillato, pena l'esclusione dalla selezione, al Comune di Quarto-Ufficio Protocollo, a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, oppure a mezzo corriere o agenzia di recapito nel **termine perentorio delle ore 12:00 del giorno 06 agosto 2026**. Farà fede il numero di registrazione digitale del protocollo di ingresso. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, per cui l'Amministrazione comunale non assumerà responsabilità alcuna qualora, per qualsiasi motivo, il plico medesimo non pervenga in tempo utile. Il predetto plico deve essere trasmesso al seguente indirizzo: "Comune di Quarto (NA) – SETTORE III (Ufficio Patrimonio-Beni confiscati) – Bando per l'assegnazione di n° 07 beni confiscati alle mafie (Ville+appartamenti+box-garages) siti in via Campana n. 45 Foglio 4 particella n. 230 Sub n. 2-3-4-5-6 (**CODICE ANBSC: I-NA-310629; I-NA-310630; I-NA-310631; I-NA-310632; I-NA-310633**) e Foglio 4 particella 218 sub 2-3 (**CODICE ANBSC: I-NA-34634; I-NA-310635**) trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Quarto.

Il plico sigillato deve recare, oltre all' intestazione del mittente e l'indirizzo dello stesso, la seguente dicitura: "PLICI DA NON APRIRE - RICHIESTA CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA". Oltre il termine perentorio predetto non sarà ritenuta valida alcun'altra offerta, anche se sostitutiva o integrativa di altra precedentemente presentata al protocollo telematico dell'Ente.

Con le stesse modalità e formalità dovranno pervenire, nel termine di almeno 05 giorni naturali e consecutivi come previsti dal D.lgs. n. 36/2023 eventuali integrazioni, in caso di attivazione da parte del Responsabile del Procedimento della procedura di soccorso istruttorio. In caso di inutile decorso del termine fissato per tale regolarizzazione, mediante soccorso istruttorio (almeno 05 giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'articolo 101 del Codice Appalti come previsto dalla normativa vigente), il concorrente è automaticamente escluso dalla procedura selettiva.

Non saranno, comunque, presi in considerazione i plichi:

- che pervengano a questa Stazione Appaltante oltre la data di scadenza indicata, anche se spediti in tempo utile per raccomandata postale. Ai fini del rispetto di detto termine perentorio di scadenza, infatti, farà fede esclusivamente la data di arrivo apposta sul plico dal Protocollo Generale del Comune di Quarto;
- pervenuti in condizioni tali da far ritenere violato la loro integrità e il principio di segretezza;
- i plichi non debitamente siglati e timbrati dal richiedente nei lembi di sigillazione.

La mancata presenza di controfirme sui lembi di chiusura del plico sarà causa di esclusione.

L'Amministrazione comunale non assume responsabilità per la dispersione, smarrimento o mancato recapito o disguidi o altro dovuto a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Gli atti e la modulistica della presente procedura sono disponibili e possono essere scaricati all'indirizzo internet www.comune.quarto.na.it. Durante il periodo di apertura dell'avviso pubblico e fino alla conclusione della procedura, si raccomanda di consultare con frequenza il sito web istituzionale per la verifica di eventuali aggiornamenti e/o comunicazioni. A riguardo si precisa che la pubblicazione sul sito di informazioni, comunicazioni e aggiornamenti a carattere generale ha valore di notifica per gli interessati.

ART. 7 – CONTENUTO DELLA BUSTA (PLICO)

Il plico deve contenere al suo interno, a pena di esclusione, n. 3 buste, a loro volta ciascuna di esse chiuse e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente:

- "BUSTA A - Documentazione Amministrativa",
- "BUSTA B – Proposta Progettuale",
- "BUSTA C – Piano economico finanziario".

BUSTA “A – Documentazione Amministrativa”

La busta “A - Documentazione Amministrativa” dovrà contenere, a pena di esclusione:

1. la domanda di partecipazione redatta su apposito modulo allegato al presente Avviso Pubblico - Allegato B, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione/Ente o da un procuratore del legale rappresentante (in tal caso, al modulo B deve essere allegata la relativa procura notarile in originale o copia autenticata). Alla domanda di partecipazione deve essere allegata la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
2. la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 relativa al possesso dei requisiti generali, redatta su apposito modulo allegato al presente Avviso Pubblico completa di copia del documento d'identità del sottoscrittore;
3. Atto costitutivo della persona giuridica partecipante;
4. nel caso di raggruppamenti temporanei già costituiti o costituendi: originale o copia autenticata della procura relativa al mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;
5. nel caso di consorzi: dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante il possesso dei requisiti generali, che deve essere rimessa anche da tutte le imprese consorziate per le quali il medesimo consorzio concorre.

BUSTA “B - Proposta progettuale”

La busta “B - Proposta Progetto Tecnico” dovrà contenere, a pena di esclusione, la descrizione del progetto che si intende mettere in atto, coerente con quanto descritto dal presente avviso e con la finalità di promozione e rafforzamento della cultura della legalità, con esplicita indicazione dell'ambito di attività sociale cui il bene immobile è destinato e bacino di utenza del servizio cui il bene immobile è adibito. La busta B, una volta verificata la correttezza delle modalità di presentazione di cui agli articoli precedenti da parte del Responsabile del Procedimento, sarà aperta solo ed esclusivamente dalla Commissione giudicatrice, per le valutazioni di propria competenza.

La proposta progettuale dovrà essere redatta in modo chiaro, completo e strutturato e dovrà contenere, almeno, i seguenti elementi:

- il modello di intervento adottato, con riferimento agli approcci socio-educativi e psico-relazionali;

- gli obiettivi generali e specifici del progetto;
- la descrizione dettagliata delle attività previste, articolate secondo un cronoprogramma annuale e pluriennale;
- l'individuazione dei destinatari e del bacino di utenza;
- la durata del progetto in relazione al periodo di concessione;
- le modalità organizzative e gestionali del servizio;
- le risorse umane impiegate, con indicazione delle qualifiche professionali e delle competenze;
- la rete di partenariato, con indicazione dei soggetti coinvolti e dei rispettivi ruoli;
- una relazione organizzativa del soggetto proponente, dalla quale emergano:
 - o l'esperienza maturata negli ambiti di intervento;
 - o la capacità gestionale e organizzativa;
 - o eventuali protocolli di intesa, accordi di collaborazione o lettere di intenti, anche in essere su altri servizi e territori.

La proposta dovrà, in particolare, evidenziare le attività di prevenzione, contrasto e supporto ai **Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA), di seguito indicati anche come Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)**, nonché le azioni finalizzate alla promozione del benessere psicofisico e al sostegno dei nuclei familiari, in coerenza con le linee di indirizzo nazionali e regionali in materia, oltre alla realizzazione dei servizi residenziali per minori affetti da disturbi psichiatrici, da attuarsi mediante l'organizzazione e la gestione di una Struttura Intermedia Residenziale per Minori (SIRMIV), inteso come presidio territoriale ad alta integrazione socio-sanitaria, finalizzato alla presa in carico globale del minore, attraverso interventi terapeutici, riabilitativi ed educativi, in raccordo con i servizi sanitari, sociali e giudiziari competenti e per la realizzazione del *Centro ascolto e sportello per la tutela delle vittime di ogni forma di violenza di genere (donne vittime di violenza da parte di altre donne, donne vittime di violenza da parte degli uomini, uomini vittime da parte di altri uomini, uomini vittime di violenza da parte delle donne, persone con identità di genere e orientamento sessuale che non aderiscono alla visione etero-normativa o binaria esponenti comunità LGBTQIA+ vittime di violenza)*, rientrando l'oggetto unico del bando di gara nella macroarea di intervento denominata: **“Sociale”** – Area tematica: **“Prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare”**.

BUSTA “C - Piano economico-finanziario”

La busta “C - Piano economico-finanziario” dovrà contenere, a pena di esclusione, un piano economico-finanziario comprensivo del conto economico previsionale e la previsione di bilancio di almeno tre esercizi finanziari consecutivi, tali da comprovare la piena sostenibilità economica e organizzativa del progetto, con specifico riferimento allo svolgimento e alla continuità delle attività e al mantenimento della struttura e ad eventuali risvolti occupazionali derivanti dall'utilizzo del bene immobile confiscato corredato da una autodichiarazione attestante la sostenibilità economica e organizzativa del progetto redatta secondo il modello Allegato F. La busta C, una volta verificata la correttezza delle modalità di presentazione di cui agli articoli precedenti da parte del Responsabile del Procedimento, sarà aperta solo ed esclusivamente dalla Commissione giudicatrice, per le valutazioni di

propria competenza.

ART. 8 – MODALITA' DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La fase del controllo della documentazione amministrativa, relativa alla verifica della regolarità di presentazione dei plichi e delle buste in essi contenute, nonché della presenza nelle Buste A di quanto previsto dal bando, è svolta dal Responsabile del Procedimento assistito in qualità di testimoni da n. 02 dipendenti incardinati nel Settore Patrimonio-Beni confiscati.

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura del soccorso istruttorio, per la quale l'Amministrazione assegna un termine al concorrente non inferiore a n. 05 giorni naturali e consecutivi, per rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie nelle modalità e formalità previste dal punto 5, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

In caso di inutile decorso del termine fissato per la regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla procedura selettiva. Nel caso di attivazione della procedura del soccorso istruttorio, i soggetti preposti per legge alle verifiche si riuniranno nuovamente per esaminare il contenuto delle regolarizzazioni pervenute.

All'esito della fase di controllo amministrativo, il Responsabile del Procedimento trasmetterà i plichi con la documentazione della procedura selettiva alla Commissione di valutazione, per quanto di competenza. Il giorno fissato per l'apertura delle proposte progettuali sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito istituzionale all'indirizzo internet: www.comune.quarto.na.it.

In fase di selezione la Commissione valuta le proposte progettuali pervenute nei termini previsti dal presente avviso. I componenti della Commissione di valutazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta.

Insediatasi la Commissione, il Presidente, in seduta pubblica, accerta la regolarità della costituzione della stessa, procedendo all'apertura della Busta B contenenti le proposte progettuali al fine di verificarne il contenuto. Terminata la fase della verifica del contenuto delle Buste "B" e "C", la Commissione, nell'ambito di una o più sedute riservate, provvederà alla valutazione delle proposte progettuali tecniche presentate dai concorrenti non esclusi.

A conclusione dei lavori, la Commissione stilerà, per i beni immobili oggetto del presente avviso, una graduatoria. Tale graduatoria, unitamente ai verbali delle sedute, saranno trasmesse al Responsabile del Procedimento che provvederà al relativo procedimento amministrativo ai fini dell'approvazione. Una volta approvate, le graduatorie saranno pubblicate sull'Albo Pretorio online e sul portale istituzionale www.comune.quarto.na.it.

La stipula della convenzione di assegnazione sarà subordinata al completamento, con esito positivo, dell'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di procedura selettiva ai sensi della vigente normativa.

Nelle more dell'espletamento della procedura di verifica delle dichiarazioni, l'Ente ha la facoltà di procedere alla consegna anticipata dell'immobile. Qualora le verifiche antimafia non diano esito positivo, l'Ente concedente procederà all'esclusione dell'assegnatario dalla procedura e, se del caso, all'applicazione delle norme vigenti in materia di dichiarazioni non veritiere; procederà allo scorrimento della graduatoria per individuare il nuovo assegnatario, oppure a dichiarare deserta la selezione nell'ipotesi in cui non vi siano altre candidature valide. Con una o più comunicazioni, gli assegnatari saranno invitati alla presentazione della documentazione necessaria per la stipula della convenzione di assegnazione.

La consegna materiale dei locali sarà effettuata con apposito verbale di consegna previa constatazione dello stato dei luoghi in contraddittorio con la parte assegnataria. La durata della concessione d'uso gratuito decorre dal giorno di consegna del bene immobile.

ART. 9 - CRITERI DI SELEZIONE

Un'apposita Commissione giudicatrice, composta da personale interno dell'Ente e da nominare con successivo atto determinativo, procederà alla selezione, secondo la seguente griglia di valutazione, contenente ambiti di valutazione, indicatori e descrittori con relativo peso massimo di punteggio:

Fattori ponderali:

AMBITO DI VALUTAZIONE	INDICATORI	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
01 – QUALITA' DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL PARTENARIATO	01A. Struttura organizzativa del soggetto richiedente (Numero di operatori- Numero di volontari) Livello d'istruzione del responsabile individuato dal soggetto richiedente e attinenza dei titoli conseguiti rispetto all'attività progettuale proposta	<p>Numero di operatori qualificati (psicologi, educatori, assistenti sociali):</p> <p>da 1 a 3 punti 1</p> <p>da 4 a 6 punti 2</p> <p>oltre 6 punti 4</p> <p>Presenza di equipe multidisciplinari (almeno 03 figure professionali diverse) con esperienza almeno quinquennale in attività di supporto a categorie fragili (fino a 3 punti)</p> <p>Presenza di figure specialistiche (psicoterapeuta, psichiatra/neuropsichiatra, nutrizionista) fino a 3 punti</p>	10
	01B. Curriculum ed esperienza posseduta da parte del/degli Ente/i nel settore di competenza Esperienza nel settore d'intervento individuato	<p>- Curriculum ed esperienza posseduta dal concorrente/ATS/ATI almeno di anni 3 (Fino a massimo 3 punti)</p> <p>- Esperienza e know-how certificati esclusivamente nel settore specifico socio-sanitario d'intervento individuato nel progetto (pari almeno a 3 anni) maturati in ambito di disturbi dell'alimentazione e della nutrizione (DNA/DCA), salute mentale, disagio giovanile: a) da 2 a 4 anni (punti 2); b) da 4 a 10 anni (punti 4); c) oltre 10 anni (punti 6) (Fino a massimo 6 punti)</p> <p>- Esperienza con la Pubblica Amministrazione (progetti, servizi, convenzioni, coprogettazioni) anche in ambito provinciale o</p>	12

		regionale diverso (fino a 3 punti)	
	01C. Certificazioni di qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione ISO9001 (qualità) 2 punti; - Possesso di ulteriori certificazioni di qualità (es. ISO 45001, ISO 14001, etc) un punto per ogni certificazione fino ad un massimo di 4 punti complessivi; - Certificazione SA8000 (responsabilità sociale) n. 2 punti; - Certificazione UNI/PdR 125 (parità di genere) n. 2 punti 	10
	01D. Presenza di reti di partenariato, anche attraverso l'istituzione di associazioni temporanee di scopo. Accordi di partenariato con: Istituzioni pubbliche del territorio e/o scolastiche; Istituzioni sanitarie pubbliche; Ordini professionali; Università; Fondazioni; Parrocchie del territorio	<p>Il punteggio sarà attribuito solo ed esclusivamente sulla base di accordi di partenariato già formalizzati e documentabili (convenzioni, protocolli di intesa, accordi di collaborazioni già sottoscritti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordi formalizzati con ASL/servizi sanitari attivati anche su altri territori: <ul style="list-style-type: none"> a). 1 accordo formalizzato 1 punto; b). 2 o più accordi formalizzati 2 punti; - Accordi con scuole/università attivi anche su altri territori: <ul style="list-style-type: none"> a). 1 accordo formalizzato 1 punto; b). 2 o più accordi formalizzati 2 punti; - Rete territoriale formalizzata (ETS, enti locali, etc.) con collaborazioni attive anche su altri territori: <ul style="list-style-type: none"> a). fino a 2 accordi formalizzati viene assegnato 1 punto; b). da 3 a 5 accordi formalizzati vengono assegnati 2 punti 	6

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO AMBITO DI VALUTAZIONE 01	MAX 38 PUNTI
---	---------------------

AMBITO DI VALUTAZIONE	INDICATORI	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
-----------------------	------------	--	-------------------

<p>02 - QUALITÀ DEL CONTENUTO E RILEVANZA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</p>	<p>02A. Chiara descrizione delle attività da realizzare Chiarezza degli obiettivi, delle attività e della metodologia seguita</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di obiettivi specifici, misurabili e coerenti con DNA/DCA (fino a un massimo di 5 punti); - Presenza di metodologia strutturata (modelli educativi/psico-relazionali, protocolli operativi) fino a un massimo di 5 punti; - Presenza di cronoprogramma dettagliato annuale e pluriennale (fino a un massimo di 5 punti); 	<p>15</p>
	<p>02B. Ambito di attività sociale cui il bene immobile è destinato e bacino di utenza del servizio cui il bene immobile è adibito – Impatto sociale</p>	<p>Coerenza del progetto con il bisogno assistenziale del territorio, anche con eventuale riferimento al Piano Sociale di Zona (fino a 5 punti); Ampiezza del bacino d'utenza cui l'attività è rivolta (fino ad un massimo di 5 punti)</p>	<p>10</p>
	<p>02C. Qualità tecnica</p>	<p>Presenza di protocolli operativi formalizzati e di accreditamento in ambito DCA/salute mentale/disagio giovanile con ASL di competenza territoriale (fino a un massimo di 10 punti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero e tipologia di attività proposte DCA: <ul style="list-style-type: none"> a). fino a 3 attività viene attribuito 1 punto; b). da 4 a 6 attività vengono attribuiti 3 punti; c). oltre le 6 attività vengono attribuiti 5 punti 	<p>15</p>
	<p>02D. Sostenibilità e</p>	<p>Qualità delle fonti di</p>	

	qualità del piano economico-finanziario presentato e della proposta progettuale	autofinanziamento, delle fonti finanziamento esterno, degli investimenti che valorizzino il bene immobile, prospettive di creazione di nuovi posti di lavoro (Fino a 2 punti totali)	2
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO AMBITO DI VALUTAZIONE 02			MAX 42 PUNTI

AMBITO DI VALUTAZIONE	INDICATORI	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
03 – VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO	03A. Approcci innovativi e utilizzo dell'innovazione sociale.	Chiarezza dell'approccio innovativo; Introduzione di approcci innovativi nella presa in carico dei minori (es. strumenti digitali di monitoraggio, tele-supporto, metodologie evidence-based, interventi di peer support strutturati): a). parzialmente presenti (fino a 2 punti); b). strutturati e integrati nel modello di intervento (fino a 3 punti)	3
	03B. Legalità e riutilizzo sociale - Restituzione del bene immobile al territorio Promozione e rafforzamento della cultura della legalità	Chiarezza della modalità di valorizzazione del bene confiscato e promozione della cultura della legalità, anche attraverso attività educative e di sensibilizzazione rivolte ai minori e alla comunità:	2
	03C. Attività laboratoriali e manuali; attività di potenziamento cognitivo	a). chiaramente definite e integrate nel progetto presentato fino a max 2 punti	
	03C. Coinvolgimento del territorio	Attivazione di iniziative di apertura controllata al territorio, compatibili con la natura residenziale del servizio (es. laboratori, eventi, reti territoriali, prevenzione): a). strutturato e	3

		continuativo (fino a max 3 punti)	
	03D. Collaborazione con il Comune di Quarto proprietario del bene confiscato	Disponibilità a collaborare con l'Amministrazione per iniziative istituzionali, attività di rete e progetti sociali coerenti con le finalità del servizio: a). continuativa e formalizzata (fino a max 2 punti)	2
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO AMBITO DI VALUTAZIONE 03			MAX 10 PUNTI

Sezione II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Piano economico-finanziario):

N°	CRITERI	Punteggio
1	Congruità, sostenibilità ed autonomia complessiva e permanente del Piano economico-finanziario	MAX 3
2	Trasparenza, coerenza e completezza del Piano economico-finanziario	MAX 2
3	Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali	MAX 3
4	Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari)	MAX 2
TOTALE		MAX 10

TOTALE PUNTEGGIO	100 PUNTI
-------------------------	------------------

In base alla valutazione effettuata e con riferimento ai punteggi attribuiti ai singoli ambiti di valutazione verrà stilata una graduatoria. Qualora il punteggio complessivo della proposta progettuale non totalizzi almeno 51 (cinquantuno) punti sul totale di 100 (cento) punti previsti, lo stesso sarà ritenuto insufficiente e, pertanto, il concorrente sarà escluso dalla graduatoria.

SUB CRITERI DI VALUTAZIONE

Si precisa che la Commissione di valutazione terrà conto nelle sue valutazioni dei seguenti sub-criteri premianti:

SUB CRITERIO 01 - Qualità della proposta progettuale in termini di creazione di una rete socio-assistenziale e di un punto di riferimento per i bisogni dei soggetti che rientrano nell'area delle devianze giovanili; creazione di un più ampio partenariato possibile, con il coinvolgimento di strutture sanitarie pubbliche, fondazioni, parrocchie, associazioni *et alia*.

SUB CRITERIO 02 – Attività che possano consentire la presa in carico, la cura e la tutela del maggior numero di soggetti coinvolti nell'attività proposta in qualità di utenti. Sarà

valutato con un punteggio maggiore la coerenza del progetto con il bisogno assistenziale del territorio, anche con riferimento al Piano Sociale di Zona e l'ampiezza del bacino d'utenza cui l'attività è rivolta, garantendo la sostenibilità di un progetto di ampia condivisione socio-assistenziale.

SUB CRITERIO 03 - Coerenza del progetto con le attività della cosiddetta Antimafia Sociale realizzata in sinergia con il Comune di Quarto. Sarà valutato con un punteggio maggiore il progetto che: consente l'immediata apertura al territorio e l'erogazione di servizi senza preventiva autorizzazione di enti sovracomunali; la ricaduta sul territorio dal punto di vista sociale, sanitario ed economico, del contesto cui territorialmente esso appartiene e che sia in grado di coinvolgere il maggior numero di soggetti colpiti dalle dipendenze. Sarà, altresì, valutato con un punteggio maggiore la più ampia offerta e completezza della presa in carico anche di natura sanitaria e non, del numero e del tipo di attività poste in essere.

Si specifica che, solo nel caso in cui la proposta progettuale preveda anche la presa in carico sanitaria, il concorrente e/o ATS dovrà essere in possesso entro 24 mesi dall'eventuale atto di concessione dell'immobile di tutte le certificazioni burocratico-amministrative obbligatorie previste dalla normativa di settore e necessarie, per legge, per poter svolgere attività di presa in carico (in via esemplificativa le autorizzazioni dell'Ambito Sociale di Zona, dell'Asl Napoli2 Nord, etc). **Nel progetto, in ogni caso, il concorrente dovrà indicare le attività che non necessitano di autorizzazioni di enti sovracomunali e che possono essere avviate non oltre 30 giorni dalla consegna e presa in possesso dei beni, onde consentire la messa a reddito immediata del bene confiscato.**

ART. 10 - CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO A TERZI - MODALITÀ E ORGANO COMPETENTE

I lavori della Commissione valutatrice e la graduatoria proposta saranno approvati con successivo, apposito provvedimento amministrativo. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione se nessuna proposta progettuale consegua il punteggio minimo di 51 punti, nonché di procedere allo scorrimento della graduatoria in ogni caso si renda necessario. In caso di parità di punteggio, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica. I beni sono concessi a titolo gratuito. I rapporti tra Amministrazione Comunale e Concessionario vengono disciplinati da apposito contratto-convenzione per la concessione in uso a titolo gratuito a soggetti privati dei beni di proprietà comunale confiscati alla criminalità organizzata insistenti sul territorio del Comune di Quarto (Allegato G). L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di effettuare sugli immobili dati in concessione in uso a titolo gratuito eventuali lavori di manutenzione straordinaria, solo in caso di acquisizione di finanziamenti extracomunali vincolati agli Enti locali, tali da non gravare in nessun caso sul bilancio comunale dell'Ente.

ART. 11 - DURATA DELLA CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO

I citati immobili confiscati e inseriti nel patrimonio indisponibile del Comune di Quarto saranno assegnati, a titolo gratuito, per un **periodo di anni dieci**, tranne in caso di

comprovati finanziamenti che possano vincolare la durata maggiore dell'assegnazione al finanziamento medesimo.

È prevista la facoltà di rinnovo per un medesimo periodo di anni dieci, previa valutazione positiva da parte del Comune e, comunque, secondo il limite temporale massimo previsto per legge in tema di concessioni di valorizzazione, della progettualità avviata, e da avviare, e delle connesse, preminenti ragioni di pubblico interesse.

Qualora il concessionario intendesse proseguire, dovrà richiedere il rinnovo della concessione con comunicazione tramite PEC (posta elettronica certificata) da inviarsi al Comune di Quarto almeno sei mesi prima della scadenza prevista. La presente convenzione cessa di avere efficacia, altresì, nel momento in cui il concessionario dovesse perdere taluno dei requisiti che giustificano, ai sensi del citato D.Lgs. n. 159/2011 (c.d. "Codice antimafia beni confiscati alla criminalità organizzata"), la presente assegnazione.

Nel caso di progettualità presentata dal concorrente che preveda anche l'onere della manutenzione straordinaria, i beni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano vengono assegnati per anni 20 (VENTI ANNI).

Altresì, al termine del periodo di assegnazione il bene immobile confiscato potrà essere reso disponibile per una nuova procedura aperta ad evidenza pubblica alla quale potrà partecipare anche il precedente assegnatario.

ART. 12 - ONERI DEGLI ASSEGNATARI

1. Prima dell'avvio delle attività previste nella proposta presentata dai soggetti aggiudicatari, gli stessi dovranno provvedere ad eseguire i necessari interventi edilizi, compresa la rimozione di eventuali parti non sanabili.

2. Gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati dal Servizio Edilizia Privata del Comune di Quarto, previa redazione da parte dei Soggetti assegnatari di appositi elaborati progettuali, e previa acquisizione, da parte dell'Assegnatario medesimo, delle necessarie autorizzazioni degli Organi competenti, nonché dei permessi e delle autorizzazioni previsti dalla disciplina urbanistico-edilizia.

3. Analogamente, ogni variante o modifica al progetto dovrà essere preventivamente autorizzata dai Servizi comunali competenti indicati al punto precedente o, nel caso, da enti sovracomunali.

4. Sono a totale carico dei soggetti assegnatari gli oneri relativi all'esecuzione degli interventi per l'adeguamento funzionale dell'immobile, inclusi gli oneri tecnici e amministrativi connessi all'espletamento delle pratiche edilizie e catastali. I soggetti assegnatari sono tenuti a farsi carico di tutte le spese relative alla gestione del bene, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo: utenze, oneri condominiali, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali interventi migliorativi necessari a garantire la piena funzionalità dell'immobile, spese di registrazione del contratto, arredi (fatti salvi quelli già previsti dal progetto finanziato dalla Regione Campania), nonché copertura assicurativa per l'immobile e per le persone, con massimale non inferiore al valore di stima del bene. Restano ferme eventuali agevolazioni previste dalla normativa vigente.

5. Ad ultimazione degli interventi, i soggetti assegnatari sono tenuti a trasmettere ai Servizi competenti indicati al punto 2 del presente elenco la documentazione attestante l'avvenuta ultimazione degli stessi e le certificazioni necessarie e conseguenti (es. collaudo statico, agibilità, conformità impiantistica).

6. Tutte le responsabilità, gli oneri e i costi connessi ai predetti adempimenti restano ad integrale ed esclusivo carico dei soggetti assegnatari che sono tenuti, nei confronti dell'Amministrazione comunale, alla garanzia e agli obblighi di cui agli articoli 1667, 1668 e 1669 del codice civile.

7. I soggetti assegnatari devono versare presso la Tesoreria del Comune di Quarto un

deposito cauzionale forfettario pari ad Euro millecinquecento/00 (Euro 1.500,00). In caso di mancato versamento l'assegnatario, all'esito di un procedimento di preliminare contestazione dell'Ente, potrà decadere dall'assegnazione con conseguente revoca della relativa disposizione.

8. Al termine della durata dell'assegnazione, il deposito cauzionale viene restituito, previa riconsegna dell'immobile ed a seguito di verifica degli adempimenti previsti a carico dell'assegnatario e dello stato manutentivo dell'immobile stesso, nei modi e nei tempi stabiliti nella Disposizione di assegnazione del bene immobile.

9. I soggetti assegnatari devono farsi carico di tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, nessuna esclusa, oltre agli eventuali interventi di natura migliorativa necessari a garantire la funzionalità dell'immobile, eventuali spese di registrazione del contratto, oneri condominiali, utenze, arredi, copertura assicurativa per l'immobile e le persone con massimale almeno pari al valore di stima del bene immobile, e di tutto quanto previsto nella Convenzione stipulata con il Servizio competente in materia di beni confiscati, ferme restando le eventuali agevolazioni previste per legge.

10. I soggetti assegnatari, in caso di interventi di manutenzione straordinaria, devono preventivamente chiederne l'autorizzazione al competente Servizio Edilizia Privata, per il tramite del Servizio competente in materia di beni confiscati. Gli interventi vanno eseguiti a regola d'arte e sono sottoposti al controllo da parte dei Servizi tecnici comunali.

11. I soggetti assegnatari devono avviare le attività progettuali entro tre mesi dalla consegna del bene immobile, pena la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo da parte dell'Amministrazione medesima in caso di ritardo immotivato. **Nel progetto, in ogni caso, il concorrente dovrà indicare le attività che non necessitano di autorizzazioni di enti sovracomunali e che possono essere avviate non oltre 30 giorni dalla consegna e presa in possesso dei beni, onde consentire la messa a reddito immediata del bene confiscato.** I soggetti assegnatari non possono procedere al sub-affidamento del bene immobile confiscato o di parte di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito. Si specifica che, solo nel caso in cui la proposta progettuale preveda anche la presa in carico sanitaria, il concorrente e/o ATS dovrà essere in possesso entro 24 mesi dall'eventuale atto di concessione dell'immobile di tutte le certificazioni burocratico-amministrative obbligatorie previste dalla normativa di settore e necessarie, per legge, per poter svolgere attività di presa in carico (in via esemplificativa le autorizzazioni dell'Ambito Sociale di Zona, dell'Asl Napoli2 Nord, etc).

12. I soggetti assegnatari devono realizzare, almeno due volte l'anno, iniziative pubbliche divulgative sulle finalità del progetto e sulle attività realizzate e consentire al Comune di Quarto la possibilità di organizzare iniziative istituzionali all'interno del bene immobile confiscato.

13. I soggetti assegnatari devono inviare al Servizio competente in materia di beni confiscati l'elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività progettuali, comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione dell'atto costitutivo, dello statuto o della struttura associativa. I soggetti assegnatari devono restituire il bene immobile nella sua integrità, come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso si riscontrino, al momento della restituzione, danni al bene immobile concesso, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza, l'Amministrazione provvede in danno addebitando i costi all'assegnatario ovvero richiede il relativo risarcimento.

14. I soggetti assegnatari devono consentire al Servizio competente in materia di beni confiscati di effettuare i controlli previsti per legge e dal vigente Regolamento comunale in materia di gestione dei beni confiscati.

15. I soggetti assegnatari devono trasmettere al Servizio competente in materia di beni confiscati una relazione annuale sulle attività svolte ed i risultati conseguiti, contenente gli

obiettivi raggiunti in ordine al progetto proposto, corredata da copia dei pagamenti effettuati dall'assegnatario per le utenze e i servizi a rete, nonché per gli eventuali oneri condominiali.

16. I soggetti assegnatari devono obbligatoriamente esporre nel bene immobile concesso una o più targhe di dimensioni cm. 60x90 cm di metallo color bianco con la scritta rossa sulla quale dovrà essere apposta, oltre allo stemma del Comune di Quarto in alto al centro, ed il numero di concessione, anche la seguente dicitura: **“Bene del patrimonio del Comune di Quarto, confiscato alla criminalità organizzata”**.

17. I soggetti assegnatari, in tutte le attività di comunicazione verso l'esterno hanno l'obbligo di indicare sempre che le attività vengono svolte **in un “Bene del patrimonio del Comune di Quarto, confiscato alla criminalità organizzata e assegnato con bando pubblico”**;

ART. 13 - SPESE E DOCUMENTAZIONE PER LA STIPULA DELLA CONVENZIONE

La convenzione di comodato d'uso gratuito del bene immobile dovrà prevedere tutti gli oneri e gli obblighi dell'assegnatario legati alla corretta gestione e all'utilizzo del bene immobile. La stipula della stessa avverrà in forma scritta, nei termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale entro 30 giorni dalla determinazione dirigenziale di assegnazione del bene immobile confiscato e oggetto del presente bando. La data stabilita per la stipula della convenzione sarà comunicata al soggetto assegnatario con apposita convocazione formale a mezzo pec e la mancata sottoscrizione della stessa, se dovuta a cause imputabili all'aggiudicatario, comporta la decadenza dal diritto all'assegnazione e la perdita del deposito cauzionale di cui al precedente articolo. Tutte le spese inerenti alla stipulazione della convenzione, comprese quelle di registrazione, sono a totale carico dell'assegnatario in caso di registrazione.

ART. 14 - CESSIONE DEL BENE E DEL CONTRATTO-CONVENZIONE

Il concessionario non può cedere a terzi, neanche parzialmente, il bene oggetto di concessione in uso a titolo gratuito, né cedere a terzi, a qualunque titolo, il contratto-convenzione, ma potrà stipulare accordi di partenariato successivi all'aggiudicazione.

ART. 15 - CONTROLLI

È rimesso al Responsabile Servizio Beni confiscati dell'Ente, attraverso gli uffici dell'Ente secondo le modalità indicate dal D.Lgs. n. 267/2000 appositamente incaricati in ragione delle loro specifiche competenze, il controllo sul concessionario, sui beni concessi e sull'attività svolta dallo stesso, affinché sia assicurato il rispetto dell'interesse pubblico e delle disposizioni contenute nella legge e nell'atto di concessione in uso a titolo gratuito. Analogo controllo potrà essere esercitato dagli uffici prefettizi.

L'Amministrazione Comunale verificherà periodicamente la permanenza a carico del concessionario dei requisiti che giustificano, ai sensi della D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., concessione in uso a titolo gratuito. Il Responsabile Servizio Beni confiscati dell'Ente può, in ogni momento, procedere a carico del concessionario ad ispezioni, accertamenti d'ufficio, disponendo anche la richiesta di documenti e di certificati probatori ritenuti necessari per le finalità citate. Ciò per il tramite delle Strutture funzionalmente competenti.

ART. 16 - DECADENZA

La concessione in uso a titolo gratuito sarà dichiarata decaduta o revocata nei casi previsti dall'art. 5 del Capitolato d'onori.

ART. 17 - DISPOSIZIONI GENERALI

Si procederà all'assegnazione del bene immobile confiscato anche quando sia pervenuta una sola proposta progettuale, purché essa sia ritenuta valida dalla Commissione giudicatrice e abbia conseguito il punteggio minimo previsto all'art. 7 del presente avviso.

Il bene immobile sarà assegnato con determinazione dirigenziale, sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione. L'Amministrazione Comunale di Quarto si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione se nessuna proposta progettuale consegua il punteggio minimo di 51 (cinquantuno) punti, nonché di procedere allo scorrimento della graduatoria in ogni altro caso si renda necessario.

L'Amministrazione in caso di decadenza, revoca o rinuncia dell'assegnazione, si riserva la facoltà, entro il termine di 3 anni dalla pubblicazione della disposizione, di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di selezione, risultanti dalla relativa graduatoria in posizione utile, al fine di procedere ad una nuova assegnazione per il prosieguo della gestione della struttura.

Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore proposta progettuale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare l'assegnazione senza la corresponsione di alcun indennizzo se entro tre mesi dalla consegna del bene immobile non sono state avviate le attività previste nel progetto senza l'indicazione dei motivi ostativi che ne hanno impedito l'avvio programmato.

I rapporti tra Amministrazione Comunale e Assegnatario vengono disciplinati da apposita Convenzione di assegnazione in concessione d'uso gratuito, sottoscritta entro 30 giorni dalla determinazione dirigenziale di assegnazione.

La mancata sottoscrizione della Convenzione da parte del soggetto assegnatario, se dovuta a cause imputabili all'assegnatario stesso, comporta la decadenza dal diritto di assegnazione e la perdita del deposito cauzionale.

ART. 18 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del Procedimento-RdP è il dott. Aniello Mazzone, Responsabile Settore III-Gestione Beni Confiscati.

Recapito email: aniello.mazzone@comune.quarto.na.it

Recapito telefonico: 081.8069273.

Il Responsabile del Procedimento si avvarrà del supporto tecnico di dipendenti con qualifica tecnica del Settore III, del Settore Lavori Pubblici e del Settore Polizia Municipale.
